VITA DI PARTITO

I nostri compiti di lavoro fra gli operai e nelle fabbriche

L'ultima riunione del nostro C.C. ha indicato la necessità di trarre, in preparazione della prossima Conferenza nazionale del partito, gli insegnamenti delle lotte sostenute nel 1954 dalla classe operaia, dai braccianti e dai mezzadri per il lavoro e per migliori condizioni di vita.

Una prima elaborazione di questi insegnamenti è già stata fatta, durante i recenti congressi delle nostre federazioni provinciali. Una riunione della Commissione nazionale di massa, tenutasi nei giorni scorsi, ha allargato e approfondito questa elaborazione,

Dall'insieme delle discussioni e degli studi fatti, possiamo concludere che, dopo un anno di lotte grandiose del lavoro, queste si presentano, per quanto si riferisce ai miglioramenti salariali rivendicati, in parte concluse in modo soddisfacente, e in parte ancora in corso, ma con ineguali prospettive di conclusione. Però la situazione è tale che, se si vuole arrivare presto e con successo a questa conclusione, è necessario concentrare tutti gli sforzi delle organizzazioni operaie e dei lavoratori, in quei settori nei quali la lotta è ancora aperta. In generale, poi, è già possibile dedicare maggiore attenzione alla realizzazione di varie iniziative in corso o già progettate in vari campi, e volte tutte a difesa e salvaguardia delle conquiste, dei diritti, della libertà e della dignità dei lavoratori.

Però, oltre a questi obiettivi e compiti immediati, la situazione interna e internazionale rende possibile e necessaria un'azione di massa più vasta e più sistematica, per realizzare localmente e nazionalmente alcune delle più urgenti indicazioni di una politica economica di progresso e di rinascita, per impostare le riforme di struttura e attuare una buona volta i principi sociali contenuti nella nostra Costituzione repubblicana.

Le lotte operaie di quest'anno non hanno precedenti in questo dopoguerra, per la loro grandiosità e durezza, per la complessità e la varietà della tattica seguita, per la particolarità delle situazioni politiche e sindacali in cui si sono svolte. Atmosfera creata dai risultati elettorali del 7 giugno; grandiose lotte unitarie e poi rottura — all'alto — dell'unità d'azione da parte delle centrali scissionistiche; conclusione, da parte di queste, del famoso accordo truffa e conseguente vittoriosa reazione della CGIL contro la Confindustria e i dirigenti della CISL e dell'UIL ad essa alleati.

In queste varie fasi della lotta, le mobilitazioni di massa realizzate, i successi materiali conquistati, hanno dimostrato la combattività dei lavoratori e la capacità di organizzazione e di direzione dei loro dirigenti. Ma sono apparse anche lacune e debolezze di orientamento politico e sindacale in rapporto, soprattutto, alle maggiori esigenze che pongono le condizioni della lotta e i compiti che stanno davanti a noi. Per cui bisogna affrontare con spirito critico e costruttivo tutte queste lacune e debolezze, se vogliamo superarle

Alla conclusione dell'accordo truffa, la CGIL ha risposto scatenando grandiose lotte differenziate per settore industriale, per località e anche officina per officina e reparto per reparto. I modi di lotta sono stati studiati anche in vista di avere le più favorevoli ripercussioni politiche nell'opinione pubblica.

In questo modo, i dirigenti sindacali sono riusciti non solo a far partecipare ad ogni manifestazione e ad ogni lotta la grande maggioranza e, spesso, la quasi totalità dei lavoratori che vi venivano chiamati, ma anche a destare l'attenzione per queste lotte fuori dalla cerchia dei direttamente interessati, a promuovere manifestazioni di simpatia e di solidarietà concrete da parte di commercianti, artigiani, e di altre categorie di lavoratori, e a ottenere collaborazioni e contributi di lavoro e di lotta da parte di tutte le organizzazioni operaie e democratiche. Nonostante il tradimento dei dirigenti della CISL e dell'UIL — anzi, in parte, proprio anche per questo — mai come durante le fasi più dure e più critiche della lotta, la nostra politica unitaria ha avuto tanti lusinghieri successi di mobilitazione operaia e di conquiste concrete.

Possiamo dire che durante tutto l'anno trascorso, i lavoratori italiani hanno combattuto, sotto la guida diretta della CGIL, una lotta unica, per un comune obiettivo fondamentale — l'aumento dei salari —, ma hanno condotto questa lotta unica in modo estremamente differenziato per le forme e i tempi della lotta e a seconda della categoria e della località, delle possibilità e delle situazioni.

L'esperienza fatta ha dimostrato che questo modo di condurre la lotta, anzichè attenuare la necessità dell'organizzazione e della direzione centrale, l'ha estremamente accentuata, assieme alla necessità di una più vigile, attiva, concreta direzione periferica, degli organismi di categoria e di quelli provinciali, da quelli locali a quelli di azienda. Questa accentuata necessità, ampiezza, concretezza di direzione se, da una parte, hanno messo in rilievo le capacità della quasi totalità dei quadri dirigenti sindacali, e hanno messo in evidenza i nuovi quadri apparsi nella lotta, hanno, dall'altra, anche sottolineato le gravi deficenze che ancora vi sono nel campo dell'organizzazione e della direzione

Ma le lotte operaie dell'ultimo anno, contengono anche un'altra indicazione; questa: che l'anticomunismo — se riesce ancora a fare qualche presa sugli elementi più semplici e meno smaliziati, sulla base delle solite calunnie relative alla religione, alla libertà, alla sedicente «aggressività» sovietica — non riesce a trovare la minima eco tra i lavoratori, quando scende a provarsi sulle questioni sindacali, sugli obiettivi delle lotte operaie. Questo fatto ci deve stimolare a curare, ad estendere sempre più il contatto, l'unità con i lavoratori di tutte le correnti, sul piano delle lotte economiche e sindacali, dove più facili possono essere i successi, per poi cercare di estendere i risultati, così ottenuti, alle lotte politiche più generali per la libertà, la democrazia e la pace.

L'azione unitaria è tanto più necessaria ed efficace nell'azienda, perchè proprio nelle aziende si esercitano da tutte le parti i maggiori sforzi per spezzare l'unità operaia, per mortificare la coscienza di classe, per contrapporre gruppi a gruppi, categoria a categoria. In primo luogo, lavora in questa direzione il padrone, per esautorare la C.I. e le organizzazioni di classe, per attrarre sotto la propria direzione paternalistica tutte le organizzazioni operaie di fabbrica. Seguono le organizzazioni sindacali scissionistiche, che lavorano non solo a dividere sindacalmente i lavoratori, ma a spezzare gli stessi organismi unitari rappresentativi di fabbrica e a coltivare lo spirito corporativo e egoistico di alcune categorie e di alcuni strati. Agisce nello stesso senso la pratica delle assunzioni a termine e della concessione degli appalti, che spezza l'unità di rapporti di lavoro e di interessi dell'insieme dei lavoratori di una stessa azienda. E la stessa cosa si può dire per le assunzioni nominative presso gli uffici di collocamento, per i licenziamenti discriminati e per rappresaglia. Ma, nonostante tutti questi elementi che agiscono in senso disgregativo e scissionistico, grazie ai successi delle lotte e alla politica unitaria della CGIL e dei partiti operai, l'organizzazione e l'influenza della CGIL non perdono terreno nelle fabbriche, ma anzi registrano nuovi e significativi progressi, come appare dai risultati delle elezioni per le Commissioni interne di quest'anno.

Da tutto quanto abbiamo detto, risulta l'estrema urgenza di rafforzare tutto il lavoro di organizzazione e di direzione dei lavoratori, azienda per azienda. E' questa una condizione per far avanzare tutto il fronte operaio, realizzare la più larga ed efficiente democrazia operaia, che è come dire, la più larga ed efficiente unità operaia, dando scacco all'azione e alle manovre scissionistiche dei padroni e dei dirigenti della CISL e dell'UIL. Per questo si richiede più largo, più profondo, più sistematico lavoro di organizzazione e di direzione al centro e alla periferia, nelle organizzazioni locali e di fabbrica. Ma per realizzare questo lavoro, il partito e le sue organizzazioni locali e di fabbrica, devono dare il massimo contributo per fare dei nostri militanti operai, i migliori militanti, attivisti, dirigenti delle organizzazioni di fabbrica, delle organizzazioni operaie e delle organizzazioni sindacali. Il compito di formazione e di educazione dei militanti e degli attivisti di queste organizzazioni, non può essere solo dei dirigenti delle organizzazioni stesse, ma, in primo luogo e soprattutto, deve essere compito del partito. In questo risiede la funzione formatrice e dirigente del partito.

Come assolvere concretamente a questa funzione nel momento attuale, nella data situazione, con i compiti politici e organizzativi che ci stanno davanti? Questo deve essere il tema da porre all'ordine del giorno delle prossime riunioni degli organismi dirigenti del partito, dal comitato federale al comitato di cellula, questo deve essere il tema che deve essere affrontato e risolto nelle discussioni preparatorie della Conferenza nazionale, non solo per portare a questa un corpo elaborato di apprezzamenti e di indicazioni, ma già per iniziare il lavoro concreto di realizzazione, per allargare e rafforzare tutto il nostro lavoro, e, con il nostro lavoro, la nostra organizzazione e la nostra influenza tra le masse lavoratrici, e, in particolare, tra le masse operaie industriali, perchè solo così potremo fare avanzare in Italia il fronte del lavoro, della libertà e della pace.

LUIGI LONGO

DA DUE OPERATORI CINEMATOGRAFICI IN AGGUATO

I cosiddetti "dischi volanti" filmati nel cielo di Firenze

Il «passaggio» è stato cine-ripreso sul piazzale Michelangelo — La pellicola spedita a Roma

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 29 — *I «dischi volanti» imperversano in Toscana, e particolarmente su Firenze. Questo pomeriggio sono stati avvistati nel cielo di Calenzano e di S. Mauro a Signa, presso Firenze, a Pontassieve e a Scarperia. Il fenomeno, a detta di quanti lo segnalano, sarebbe stato accompagnato dalla ormai tradizionale caduta di piccoli batuffoli di bambagia, la cosiddetta «bava dei marziani» per usare una colorita espressione ormai invalsa fra i patiti del marzianismo.*

Eppure quest'oggi i «dischi» sono caduti nella trappola. Un operatore cinematografico, è infatti riuscito, dal piazzale Michelangelo, a riprendere con la cinecamera il passaggio di alcuni strani oggetti che volavano a grandissima altezza, e che altro non sarebbero se non i «dischi volanti» che in questi giorni hanno sorvolato più e più volte la nostra città.

Luigi Sadù, che lavora insieme a Marino Marchi abitante in via Scialoia 61, si trovava, circa le 11, al piazzale Michelangelo. Gli operatori fiorentini del Cinegiornale, da quando i primi «dischi» fecero la loro comparsa sopra a Firenze, giravano ininterrottamente per le strade della città in cerca di qualcosa da cinematografare. La ricerca però era stata vana, poichè, nonostante che tutti giurassero di aver visto i «dischi volanti», le macchine da presa non avevano mai potuto essere messe in moto, puntate verso il cielo.

Finalmente, nel momento in cui il Sadù giungeva sul piazzale Michelangelo, scorgeva un gruppo di persone che guardavano con curiosità il cielo indicando qualcosa che volava.

L'operatore cinematografico si precipitava con la cinecamera. Un istante dopo, il brusio del motorino elettrico per la trazione della pellicola si spandeva sulle teste che si voltavano meravigliate. Lassù, in alto, due oggetti bianchissimi si muovevano a discreta velocità, passando proprio sopra a Firenze

Sembravano volersi fermare da un momento all'altro e quindi era facile per la macchina da presa seguire gli strani oggetti che si dirigevano verso S. Miniato al Monte. L'operatore Sadù, in preda ad una comprensibile agitazione, continuava a «girare» i dischi»: una panoramica che partiva dal «cipolone» e saliva al cielo e il primo piano di un albero che dava la misura, per contrapposizione, della grande altezza a cui volavano gli oggetti biancastri.

Era un «colpo» veramente sensazionale. Si trattava ora di vedere cosa era rimasto impresso sulla pellicola, ma questa veniva immediatamente spedita a Roma. Luigi Sadù e Marino Marchi hanno prudentemente annunciato, agli amici e ai giornalisti che si sono recati ad intervistarli, che non possono assolutamente giurare di essere riusciti a riprendere con chiarezza gli strani oggetti, data la rilevante altezza.

Sulla tenebrosa «bambagia» emessa dai dischi, si apprende che è stata nuovamente esaminata da un noto studioso. Gli strani filamenti, messi in alcune provette, si sono ritirati fino a ridursi nei minimi termini.

L'ex deputato d.c. Bavaro sarabbe stato arrestato

Un giornale romano del mattino ha pubblicato ieri con grande evidenza tipografica, una notizia proveniente da Arezzo secondo la quale, l'ex deputato democristiano ed ex presidente dell'Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo, Vincenzo Bavaro, è stato tratto in arresto in seguito a deliberazione dell'autorità giudiziaria.

La notizia non è stata in alcun modo rettificata o smentita.

Un treno si spezza in due durante la corsa

AOSTA, 30. — Il primo treno del mattino, che giunge ad Aosta alle 7,39, ha subito stamane un incidente. Proprio sul ponte del Butier, a un chilometro dalla stazione di Aosta, il convoglio si è spezzato in due e soltanto la locomotiva ed il vagone postale hanno proseguito il cammino mentre gli altri vagoni si sono immediatamente arrestati per l'entrata in funzione dei freni Westinghouse, evitando così il pericolo che essi prendessero la corsa in discesa nella direzione opposta. All'arrivo i macchinisti del treno si sono accorti di aver perduto per strada i vagoni passeggeri e mentre veniva provveduto a darne segnalazione lungo la linea per evitare possibili incidenti, un'altra locomotiva è stata inviata a recuperare il troncone del convoglio

Nel frattempo molti viaggiatori, in gran parte dipendenti della «Cogne», superata la prima sorpresa hanno raggiunto a piedi lo stabilimento attraverso i campi

L'incidente è avvenuto causa la rottura dei ganci di trazione fra un vagone e l'altro.

Commovente unità popolare nel soccorso agli alluvionati

(Continuazione dalla 1. pagina)

di deputato, ma fu obbligato ad uscire dalla provincia dall'allora segretario federale fascista, l'attuale deputato missino Jannelli».

«Quali pensi siano, allo stato dei fatti, le questioni che si devono affrontare immediatamente?».

«Esistono in primo luogo compiti immediati di soccorso e assistenza a tutti quelli che hanno perduto i loro cari, il tetto e il lavoro Il governo deve far fronte a questa situazione. Con mezzi adeguati e senza dilazioni. Tuttavia c'è uno stato d'animo, una richiesta diffusa tra le popolazioni colpite, alla quale occorre dare, e presto, una risposta. La gente chiede di conoscere le cause vere del disastro. E' evidente, infatti, che la "furia della natura" invocata da uomini di governo, non è sufficiente a spiegare come mai queste zone, come tante altre del Mezzogiorno, siano esposte in permanenza ad essere teatro di terribili sciagure.

«Certo è che nella provincia di Salerno, il disastro si è verificato proprio in quei luoghi per i quali da anni non solo da parte nostra, ma anche da organismi come la Camera di commercio, si chiedevano opere di sistemazione e di difesa. Questa sola considerazione è già sufficiente a porre il problema di un'inchiesta condotta da tutte le organizzazioni rappresentative e gli enti della provincia colpita, allo scopo di accertare le vere cause del disastro e predisporre quindi l'esecuzione tempestiva di quelle opere che valgano a prevenire altri disastri. Questo bisogna farlo subito, giacché la triste esperienza di altre regioni ci dice che, passato il primo momento di commozione dell'opinione pubblica, tutto resta come prima e, a volte, anche peggio. L'inchiesta deve anche servire a precisare una graduazione delle opere pubbliche, ribadendo il principio che la scelta dei lavori non può essere affidata all'arbitrio ed ai criteri elettoralistici di questo o quel ministro o presidente di ente speciale. La scelta deve essere affidata alle popolazioni interessate, attraverso gli organismi che direttamente le rappresentano».

Concludendo la sua intervista, il compagno Amendola ha sottolineato come il disastro del Salernitano rappresenti anche un tragico richiamo alla realtà della situazione italiana.

«A tutti gli italiani — egli ha continuato — appare oggi con chiarezza che l'avversario da combattere e l'arretratezza generale e della stessa struttura fisica di gran parte del Paese. Per cambiare questo stato di cose, per porre mano all'opera grande e difficile che si impone oggi con urgenza drammatica, è necessario però non approfondire nel nostro Paese i contrasti, ma realizzare una concentrazione di sforzi e di energie allo scopo di portare a termine il lavoro necessario a fare del nostro Paese, ed in particolare del nostro Mezzogiorno, un Paese civile, che sappia difendersi dalla pioggia e dalle alluvioni, e dove non si ripeta ogni anno la sciagura mortale

Nel tardo pomeriggio il compagno Amendola si è recato a visitare le scuole dove sono ricoverati i senza tetto del capoluogo.

LA VOTAZIONE DI IERI ALLA CAMERA VERRA' INVALIDATA ?

Sotterfugi dc per strappare l'urgenza per gli accordi di Parigi

I segretari dei gruppi clericale, missino e socialdemocratico presentano richieste di congedo per altri deputati allo scopo di ottenere il numero legale

Le vicende della richiesta di urgenza per la ratifica degli accordi di Parigi non si sono ancora concluse. Mancato il numero legale nella serata di venerdì, la Camera è stata convocata dopo ventiquattro ore, come prescrive il regolamento. Alle 16 di ieri erano presenti in aula tutti i deputati della maggioranza e dell'estrema destra, che era stato possibile avvertire. Il ministro MARTINO ha pertanto rinnovato la richiesta di procedura d'urgenza per le leggi che ratificano l'ingresso dell'Italia nel patto di Bruxelles e l'adesione della Germania occidentale alla NATO. Immediatamente, il compagno LACONI ha domandato la verifica del numero legale.

E' seguito l'appello nominale e, dopo un'ora e un quarto, il presidente MACRELLI ha comunicato che la Camera era in numero per deliberare. E' stata quindi messa in votazione la richiesta di urgenza e democristiani, liberali, socialdemocratici, repubblicani, monarchici e missini l'hanno approvata. E' seguito un applauso dai banchi del centro e della destra.

Poi l'on. SELVAGGI (monarchico) ha elevato una protesta per il fatto che i deputati dell'opposizione, pur non avendo partecipato al voto, avevano firmato il registro di presenza. Ha replicato il compagno LACONI, elevando a sua volta protesta contro Selvaggi, il quale aveva mostrato di ignorare che la richiesta di verificare il numero legale è uno strumento tradizionale della lotta delle minoranze parlamentari.

La seduta è stata tolta alle 17,30; senonchè, appena dopo, si è venuti a conoscenza di un fatto singolare. E' risultato che buona parte dei congedi richiesti, allo scopo di abbassare il numero legale, dai deputati assenti, non erano stati firmati dagli interessati, ma dai segretari dei loro gruppi. Per l'esattezza, l'on. Elisabetta Conci, segretaria del gruppo dc, ha firmato ben quindici richieste di congedo a nome di altrettanti deputati clericali assenti; cinque ne ha firmati il missino Roberti, per altrettanti neo-fascisti, anch'essi lontani da Roma, e uno il socialdemocratico Paolo Rossi, per conto del suo collega Martoni. Oltre a queste, erano state presentate alla presidenza della Camera oltre 14 domande di congedo, di cui alcune sembrano scritte dall'on. Elisabetta Conci, per conto di altri deputati.

La cosa ha destato un certo scalpore, trattandosi di un falso in un atto delicato. Negli ambienti parlamentari non si esclude che la seduta di ieri possa essere invalidata, perchè il numero legale è stato raggiunto attraverso un sotterfugio.

Messaggio dall'URSS a don Andrea Gaggero

A don Andrea Gaggero è pervenuto il seguente messaggio:

«Caro amico Andrea Gaggero,

«a nome del Comitato sovietico di difesa della pace e di tutti i partigiani della pace del nostro Paese, Vi invio il nostro caloroso saluto in occasione della consegna del Premio internazionale Stalin per il rafforzamento della pace fra i popoli.

«La Vostra instancabile e coraggiosa azione a favore della pace ha suscitato la profonda stima degli uomini di buona volontà in Italia e negli altri Paesi. L'assegnazione del Premio internazionale Stalin per la pace a Voi è dunque il riconoscimento degli eminenti servigi che Voi avete reso non soltanto al popolo del vostro Paese, del quale siete un ardente patriota, ma anche ai popoli di tutti i Paesi del mondo.

«Vi invio i nostri migliori auguri di buona salute e di successo nella Vostra nobile attività, volta ad assicurare una pace sicura e la collaborazione pacifica fra i popoli. Nicola Tikhonov, presidente del Comitato sovietico di difesa della pace».

Massiccia offensiva contro il dott. Sepe

(Continuazione dalla 1. pagina)

«In relazione alla sua interrogazione, mi pregio comunicarle che non mi è dato esprimere alcun concreto giudizio circa quanto è stato segnalato, anche perché non si conosce il preciso tenore delle dichiarazioni ufficiali che si assume siano state fatte dai magistrati cui si riferisce l'accennata interrogazione. *Riguardo poi agli aspetti più generali che il problema può rivestire, essi potranno essere oggetto di esame al momento opportuno, anche ai fini dei possibili provvedimenti normativi che fosse il caso di adottare*».

A che cosa tendono questi attacchi? Negli ambienti del «Palazzaccio» ci è stato possibile, ieri mattina cogliere un commento che rispecchia un parere assai diffuso negli ambienti giudiziari. «Certa stampa — ci è stato detto — si scaglia contro il presidente della Sezione istruttoria, asserendo che il dottor Sepe manterrebbe in carcere i detenuti più importanti, pur non avendo nei loro confronti sufficienti indizi di colpevolezza. Quali elementi possono giustificare questo giudizio, se la maggior parte degli atti istruttori è coperta dal segreto? Come si può asserire una cosa simile prima di conoscere gli atti (che verranno a suo tempo depositati)? In effetti si ha l'impressione che si voglia in tutti i modi interferire nel lavoro del magistrato per indurlo ad abbandonare una determinata linea di condotta».

Altri hanno rimarcato ancor più duramente queste prese di posizione contro il magistrato, asserendo che si tratta di una nuova «operazione» sul tipo di quelle che presero il nome dal principe d'Assia o dallo zio Giuseppe. Altri ancora, pur condannando i metodi di certa stampa, attribuiscono le ragioni di questi attacchi al senso di incertezza e quasi di scoraggiamento che avrebbe determinato sull'opinione pubblica il prolungarsi dell'inchiesta. Certo sarebbe opportuno, giunti a questo punto di scavare a fondo sull'origine di certe notizie e di certe prese di posizione. Può darsi che da una indagine, in questo campo, vengano fuori argomenti che potrebbero interessare il magistrato che conduce l'istruttoria sull'«affare» Montesi.

La sezione istruttoria ha cominciato a reagire a queste campagne di disturbo, dedicando la sua attenzione a coloro che le alimentano. Venerdì sera il consigliere D'Aniello ha infatti sottoposto a un lungo interrogatorio il redattore del *Messaggero* dottor Fabrizio Menghini, al quale viene — forse a torto — attribuita la paternità della cosiddetta «operazione Giuseppe». Secondo quanto è trapelato, il dottor D'Aniello avrebbe chiesto al dottor Menghini qualche informazione sui rivoletti attraverso i quali gli pervennero le notizie riguardanti Giuseppe Montesi. Il dottor Menghini avrebbe risposto in mode non del tutto soddisfacente, per cui l'interrogatorio avrebbe assunto un tono piuttosto movimentato.

Il dottor Sepe non ha trascurato naturalmente di portare avanti l'inchiesta. Nella mattinata egli si è infatti recato alle Mantellate per procedere ad un nuovo interrogatorio di Bruna Griminelli, la detenuta alla quale Palmira Ottaviani avrebbe fatto interessanti confidenze, durante la sua permanenza in un «cameroncino». Nel corso dell'interrogatorio la Griminelli avrebbe ripetuto il suo atto di accusa nei confronti della moglie di Terzo Guerrini, chiamando a sostegno la testimonianza di altre carcerate. Palmira Ottaviani, come è noto, ha smentito categoricamente di aver fatto queste confidenze, che riguardano l'ingresso alla Capocotta di una macchina, con a bordo un giovanotto bruno e una fanciulla svenuta, la sera del 10 aprile 1953.

Nella mattinata il consigliere D'Aniello ha nuovamente interrogato Angelo Giuliani, ex fidanzato di Wilma Montesi, mentre ha rinviato l'interrogatorio della signorina Lydia Barone, convocata espressamente. I cronisti, prima ancora di conoscere il nome della ragazza, sono stati colpiti dalla sua strana rassomiglianza con Wilma Montesi: lo stesso viso pienotto e aperto, lo stesso corpo ben modellato, gli stessi capelli neri, la stessa statura. Alcuni affermano che la signorina Barone sia la ragazza scambiata dalla signorina Passarelli, sul treno di Ostia, con Wilma Montesi: l'ipotesi non è molto solida, in quanto la Passarelli affermò di aver identificato la fanciulla più attraverso la descrizione degli abiti che dalle fotografie apparse sui giornali.

Nel tardo pomeriggio si è sparsa la voce di un interrogatorio al quale sarebbe stato sottoposto Piero Piccioni, ma la notizia non ha trovato molto credito

I difensori di Ugo Montagna hanno depositato nella cancelleria della Corte di Cassazione il ricorso avverso alla decisione della sezione istruttoria di negare la scarcerazione o quanto meno la libertà provvisoria al «marchese» di San Bartolomeo.

LA NUOVA TASSA DI CIRCOLAZIONE

I singoli aumenti per tipo di auto

Ecco le variazioni alle tasse di circolazione relative ai singoli tipi di vetture per uso privato:

Motocicli da 50 a 125 cmc. da L. 3.000 a L. 5.000; Motocarrozzette da 50 a 125 cmc. da L. 3 500 a L. 6.000; Motocicli da 3 CV. da L. 4.000 a L. 6.500; Motocicli da 3 a 6 CV. da L. 5.500 a L. 7.500, Motocicli oltre 6 CV. da lire 7.500 a L. 9 000; Motocarrozzette fino a 3 CV. da lire 4.500 a 7.500: Motocarrozzette da 3 a 6 CV. da L. 6.000 a L. 8.000; Motocarrozzette oltre 6 CV. da L. 8.000 a lire 9.500; Velocipedi a motore fino a 50 cmc. da L. 1.200 a L. 2.000; Iso, Isetta 3 CV, Fiat 500, Giardinetta, Moretti da L. 7.000 a L. 10.500; Fiat 508, Lancia Ardea, Balilla da lire 12.000 a L. 18.000; Fiat 1100, Lancia, Appia, da lire 14.200 a L. 21.300; Lancia Augusta da L. 18.000 a lire 27.000; Bianchi di L. 21.000 a L. 31.500; Fiat 1400, Fiat 514, Aprilia da L. 24.000 a lire 36.000; Citroen da L. 37.000 a L. 40.500; Fiat Ardita da lire 30.000 a L. 45.000; Fiat 1500 Alfa Romeo 1900, Ardita 1750, Fiat 1400 D, Campagnola, Fiat 1900, Artena, da lire 32.000 a L. 48.000; Fiat 522 da L. 36.000 a L. 54.000; Jeep, Aurelia da L. 39.000 a lire 58.500.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. [illegible]

A APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile [illegible] e produzione locale. Prezzi [illegible] Massime facilitazioni pagamenti [illegible] Chiaia 228

A ARTIGIANI [illegible] cameretto pranzo ecc Arredamenti gran lusso economici [illegible] Tarsi 32 (dirimpetto Enal) 10

A [illegible] lenti di contatto [illegible]

[illegible] CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA» - via Portamaggiore 61 [illegible] gratuito

[illegible] Rimanenze ottime cellette diecimila oltre Approfittatene. Odevaine. Chiaia 74 Telef 64146 Napoli

ANTICIPAZIONI MASSIME SU PREZIOSI, Argenteria, Foto Scrivere, Calcolatrici, Pellicceria, ecc AGENZIA PEGNI Rasella 35 (474 620).

ASTUCCI - Scatole pieghevoli, per ogni industria. Specializzati in lavori di cartotecnica. Precisione. Convenienze: «Cartotecnica, Scatolificio Vernazza». Benaco. 5 - Roma. (863438).

IMPERMEABILI galoches, stivali, borse, articoli gomma, plastica Qualsiasi riparazione. Laboratorio specializzato Lupa 4-A.

IMPIANTI macinazione calce, cementi, frantumatori, dosatori, trasportatori. Preventivi. [illegible] Rangoni Casella Postale 570 - Firenze. 31496 F

[illegible] AUTO CICLI SPORT L. 12

GOMME! GOMME! GOMME! Pneumatici di tutti i tipi, tutte le marche. Nuovi, occasione MARCHETTI. Viale Aventino 111 (593.642)

[illegible] VARI L. 12

OSTETRICA Gina iniezioni, via Roma 76 (Largo Carità) Telefono 28.428

[illegible] OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria 7x70, 200.000 8x70 - 12-100, altre misure. Lunghe rateazioni, anche senza anticipo. [illegible]oma, via Milano 40

ORO diciottokarati da seicentolire grammo a settecento (Catenine, Fedi, Braccialì, Collane Anelli ecc.). OROLOGI ORO settemila. Vastissimo assortimento. Modelli ultramoderni ed esclusivi. Prima di effettuare acquisti visitateci. CONFRONTATE Non temiamo concorrenza perchè pratichiamo i prezzi più bassi d'Italia «SCHIAVONE» Montebello 83

21) DOMANDE CAMERE E PENSIONI L. 12

FERROVIERE solo, prossimo trasloco per Ancona cerca stanza presso vedova sola, senza figli. Scrivere: Finobello Luigi Via Magente 31, Firenze. 34504 F

24) RAPPRESENTANTI E LAVORO L. [illegible]

INDUSTRIA alimentare prodotti largo consumo offre possibilità forti utili elementi introdotti famiglie. Scrivere Cassetta 42 M. Sicap, Bologna. 24126 Bo

SCALDABAGNI OG. - COSMOS SIEMENS - SABIANA - ELETTRICI E A GAS - ECC. - litri 80 da Lire 22.000 CUCINE CON FORNO A GAS ED ELETTRICHE FARGAS - ZENITH ONOFRI - TECNOCASA - ECC. da Lire 28.000 RADIOSMIRE Via del Gambero 16 TERMOSIFONI ELETTRICI e a GAS - TERMOCONVETTORI - STUFE VASTO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITA da lire 2.300 TELEVISORI MAGNADYNE PHILIPS - MARELLI - PHONOLA - TELEFUNKEN - SIEMENS da Lire 155.000 VENDITA ANCHE IN 12 - 18 - 24 RATE